

Chiama il 412, il 12 con quattrocento risposte in più.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



www.info412.it

anno 78 n.215 | mercoledì 31 ottobre 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Da leghista esprimo la mia solidarietà ai leghisti inquisiti»
Ingegner Roberto Castelli,



Guardasigilli della Repubblica.
Nota: i leghisti in questione

sono inquisiti per reati vari, dal vilipendio alla bandiera alla costituzione di gruppi armati.

La giustizia non abita più qui

Castelli usa gli ispettori come le guardie padane. Giovanardi: l'Italia è un gulag
Per Lunardi non c'è differenza tra vittime di mafia e vittime di incidenti stradali



ROMA C'è il ministro della Giustizia che minaccia di usare gli ispettori di via Arenula come la guardia padana (contro i magistrati, naturalmente); c'è il ministro per i rapporti con il Parlamento che a sorpresa fa sapere che in Italia, come una volta nell'Urss, ci sono stati i gulag (sempre per colpa dei magistrati, naturalmente); c'è il ministro alle Infrastrutture che dice che tra le vittime di mafia e quelle per gli incidenti stradali non c'è differenza.

Castelli, Giovanardi, Lunardi, tre ministri di destra, tre modi di interpre-

tare la giustizia ai tempi del governo Berlusconi.

La minaccia del ministro della Giustizia è rivolta in particolare contro quei magistrati che hanno o potrebbero avere qualcosa da ridire sulla legge che regola le rogatorie internazionali. Una minaccia prontamente respinta da diversi membri del Csm: l'interpretazione della legge spetta ai magistrati, nessuno può pensare di condizionarli.

A PAGINA 9

Tangentopoli

I Ds dicono no alla commissione d'inchiesta

LOMBARDO A PAGINA 10

Musei

Il governo vuole privatizzare Allarme dai direttori di tutto il mondo

DE SANCTIS A PAGINA 12

Economia

MONTEDISON VA VIA

Rinaldo Gianola

Adesso che la Montedison sparisce quasi quasi ci dispiace. Forse ci mancherà quell'anima nera del capitalismo nazionale che, dagli anni Sessanta ad oggi, ha raccolto le attenzioni di galantuomini e mascalzoni, di ladri e sognatori, in una perenne metamorfosi industriale e finanziaria in cui si alternavano e mischiavano il meglio - come la capacità di innovazione, alte figure manageriali e anche scientifiche - e il peggio - fior di bancarottieri, finanziari d'assalto coperti dalla politica, tangenti - del nostro sistema economico. Ora che ci tocca dissodare il duro terreno della memoria per ricordare questa travagliata società, che per anni ha condizionato il destino di migliaia di lavoratori, di azionisti e di consumatori, ci chiediamo se gli attuali padroni, cioè la Fiat che finalmente riesce a governare una preda da sempre ambita e mai conquistata pienamente e i monopolisti francesi di Edf, continueranno a mantenere al piano nobile di Foro Buonaparte la galleria dei presidenti, quei ritratti oscuri appesi al muro, quasi a rappresentare per i nuovi arrivati un avvertimento, forse una minaccia. «State attenti, la Montedison, anche se volete cancellarne il nome per ignorarne l'ingombrante esistenza, è morta e rinata più di una volta». Forse non muore nemmeno oggi, mentre scompare per tornare alle origini, quando si chiamava Edison. E come se ci fosse, nella vita tormentata della Montedison, un destino segnato, una regia superiore e imperscrutabile, che l'hanno trasformata nell'impresa più amata e odiata, più corteggiata e respinta. Una miscela di misteri, di ombre, di trame che per Merzagora, per mezzo secolo protagonista delle storie di casa nostra, la rendevano simile al «cancro della finanza». La Montedison, da qualunque parte la si guardi, emana comunque un fascino inquieto, di cui sono rimasti vittime, spesso consapevoli, gli uomini e gli interessi più potenti dell'industria e della finanza italiana del dopoguerra. Da Enrico Cuccia a Michele Sindona, da Eugenio Cefis a Gianni Agnelli, da Mario Schimberni a Raul Gardini, nessuno è rimasto indifferente di fronte a quella concentrazione di potere, industria e ricchezza.

SEGUE A PAGINA 15

Medio Oriente



Arafat incontra il Papa, Ciampi e Berlusconi L'Italia dice sì allo Stato palestinese

ROMA In una giornata di relativa calma in Medio Oriente, Arafat ha incontrato a Roma il papa, Ciampi e Berlusconi. A tutti ha ribadito l'impegno contro il terrorismo. Da un son-

daggio Swg per "l'Unità" emerge che otto italiani su dieci sono favorevoli ad uno Stato palestinese.

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 6

L'insicurezza tormenta l'America

Antrace in un ospedale di New York. Crolla la fiducia nell'economia

Francia

Le Monde: i terroristi islamici reclutano militanti in carcere

Leonardo Casalino

PARIGI Durante le prime settimane del conflitto in Afghanistan, a differenza di quanto era accaduto nel 1991 con la guerra del Golfo, non vi sono state in Francia reazioni allarmanti all'interno della vasta comunità musulmana. Nelle ultime 24 ore due fatti hanno fatto scattare l'allarme nel mondo politico e nell'opinione pubblica.

Domenica pomeriggio a Marsiglia è stata bruciata una scuola ebraica nel quar-

tiere Frais-Vallon, dove vive una numerosa comunità di origine araba. Particolarmente preoccupanti sono le scritte che gli attentatori hanno lasciato sui muri dell'edificio: "sporchi ebrei" e "firmato Ben". Sino ad oggi gli slogan sui muri della città inneggianti a Bin Laden erano stati rari, ma gli esponenti della comunità ebraica temono che alcuni settori della malavita locale possano usare strumentalmente la situazione internazionale per indebolire il tessuto sociale marsigliese.

SEGUE A PAGINA 30

WASHINGTON L'insicurezza tormenta l'America. In Afghanistan cadono altre bombe ma Bin Laden è sempre introvabile, mentre il regime di Kabul non sembra ancora sul punto di cadere. E non passa giorno senza che vengano segnalati nuovi casi di persone contagiate dall'antrace. Oggi in America è la festa di Halloween. In tempi normali i bambini si travestono da fantasmi, gli adulti fingono di spaventarsi e riempiono di dolci e monete i sacchi tesi con la scherzosa minaccia «Trick or treat, dammi qualcosa di buono o ti farò un incantesimo». Questa volta molti bambini e adulti rimangono chiusi in casa. A spaventare tutti ha pensato il ministro della Salute Sirchia al "Venerdì" di Repubblica. Ma a renderla paradossale c'è un piccolo particolare: il professor Sirchia è diventato ministro della repubblica italiana in virtù della vittoria elettorale della destra. Di quella stessa destra che cavalcò senza scrupoli l'affaire Di Bella, strumentalizzando cinicamente il dolore dei malati, utilizzati come comoda carne da propaganda per un'inaudita campagna populistica contro l'allora ministro Rosy Bindi. I berlusconidi non esitarono a raffigurarla

ranno? Potrebbe accadere nei prossimi sette giorni, questo è tutto quello che si sa. E tra la popolazione cresce l'angoscia e la paura.

Per fronteggiare l'emergenza Bush ha annunciato un giro di vite contro gli immigrati, in particolare quelli di sei paesi tra cui l'Italia (non si potrà entrare negli Usa senza il visto).

ALLE PAGINE 2-6

Governo

Aumenta la benzina Briciole per i pensionati

MASOCCO A PAGINA 13

GLI SMEMORATI DI COLOGNO

Enzo Costa

come una spietata aguzzina, o al più come ostaggio consenziente di perfidi baroni sanitari che boicottavano per biasimevoli ragioni di casta le salvifiche ricette del candidato Di Bella. Procedure ovvie e doverose co-

Aeroporti

Nebbia e nuove regole Voli bloccati in tutto il Nord

BRAMBILLA A PAGINA 11

me la sperimentazione, il controllo scientifico, la messa a punto di rigorosi protocolli terapeutici vennero spacciate da polisti spregiudicati - con l'aiuto di tivù e giornali servizievoli - come turpi espedienti escogitati dall'abominevole Bindi e dall'allora maggioranza per sottrarre la Cura Miracolosa alla "gente". Se i "comunisti" non mangiavano più i bambini, perlomeno vessavano i malati. Fu una pagina nera della storia nazionale, ma anche un esempio di straordinaria potenza mediatica, propedeutica al successo elettorale della destra "dibelliana" paladina della libera stomatostatina (pagata dallo Stato) in "liberista" Sanità. Quella destra grazie alla quale l'ottimo Sirchia ora è ministro.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video

Maria Novella Oppo

Bruti e cattivi

Il ministro Enrico La Loggia viene dalla carriera universitaria: professore di contabilità di stato nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo, docente di diritto costituzionale nella stessa facoltà e professore incaricato stabilizzato (sic!) di diritto amministrativo nella facoltà di economia e commercio, sempre a Palermo. Un curriculum che, sia detto per gli intenditori, farebbe invidia al professor Anemo Carlone, di Alto Gradimento. Ma, nonostante tanti titoli accademici, La Loggia è ancora uno scolare in quanto ad anticomunismo. Infatti l'altra sera, ospite di Daniele Vimercati ad "Iceberg", ha buttato lì come niente fosse, che il magistrato Bruti Liberati avrebbe teorizzato l'avvento del comunismo per via giudiziaria. Affermazione che ha fatto tanto imbestialire Massimo Cacciari, da convincerlo ad andarsene via. Dopodiché il ministro ha passato mezz'ora buona a discutere con il giornalista Gianni Barbacetto finché si è convinto e ha onestamente ammesso di essersi sbagliato. Non si trattava di Bruti Liberati, ha precisato, ma di Gherardo Colombo, pm del pool di Milano, che ha osato incriminare Berlusconi. Chiaro che, da allora, per La Loggia tutti i giudici sono Bruti, comunisti e cattivi.

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora

da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG al 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it